

«Ultimo» rilancia i suoi sospetti

ROMA. «Nessun alto dirigente dell'Arma potrà impedirmi di rivendicare nelle opportune sedi il mio diritto, che è il diritto di tutti i cittadini, alla dignità e alla legalità». Non si placa la polemica tra il capitano Ultimo e il comando generale dell'Arma. Ultimo accusa anche «alti dirigenti» dei carabinieri di fare affermazioni che «potrebbero costituire una minaccia o un'intimidazione» nei suoi confronti. Sabato, la notizia che l'ufficiale che catturò Totò Riina ha presentato un esposto a Caltanissetta denunciando presunte «condotte omissive e arbitrarie di uno o più appartenenti alla Bene-merita».

Il comando generale aveva replicato «riservandosi di interessare la competente autorità giudiziaria», e defi-

nendo le accuse «gravi e destituite di ogni pur minimo fondamento».

Ieri l'attacco di Ultimo: «Questa vicenda dimostra come sia difficile e problematico per un carabiniere, l'esercizio dei più fondamentali ed elementari diritti civili e come sia invece facile per alcuni alti dirigenti esprimersi in pronunciamenti pubblici che, dato il grado che essi rivestono ed i poteri che esercitano all'interno della mia stessa amministrazione, potrebbero costituire di per sé una minaccia o una intimidazione nei miei confronti e un'indebita interferenza nei confronti dell'azione della magistratura».

Spiega Ultimo: «Mi sono rivolto all'autorità giudiziaria per segnalare vicende e fatti che ho ritenuto e ritengo

essere lesivi della mia dignità di cittadino e di carabiniere. Non mi appartengono - afferma - attacchi alle Istituzioni e in particolare all'Arma, come vorrebbero far apparire alcuni: devo però rievolvere dai giornali che alcuni esponenti del comando generale che hanno parlato in nome dell'Arma, in cui credo profondamente, hanno ritenuto di intervenire nella vicenda che vede contrapposte persone della stessa amministrazione già indicando la parte colpevole, Ultimo, e la parte innocente, cioè alcuni funzionari dell'amministrazione che essi rappresentano. Fortunatamente per me e per tutti gli altri cittadini - conclude Ultimo - in Italia non saranno alcuni generali o alcuni burocrati a formulare le condanne, ma la magistratura».



SALVATORE RIINA. Il boss catturato da «Ultimo»